



**LINEE DI INDIRIZZO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI
RISCHI (SCIGR)**

INDICE DEI CONTENUTI

1	INTRODUZIONE	3
2	IL MODELLO DI FUNZIONAMENTO	4
2.1	I LIVELLI DI CONTROLLO	4
2.2	FLUSSI INFORMATIVI	6
2.3	ATTUAZIONE DEL SCIGR NELLE SOCIETÀ CONTROLLATE	6
3	GLI ATTORI DEL SCIGR	7
3.1	CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI ENAV	7
3.2	COMITATO CONTROLLO E RISCHI E PARTI CORRELATE DI ENAV	8
3.3	COMITATO REMUNERAZIONI E NOMINE DI ENAV	9
3.4	COMITATO SOSTENIBILITÀ.....	10
3.5	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
3.6	AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SCIGR	10
3.7	COLLEGIO SINDACALE DI ENAV	11
3.8	MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI.....	12
3.9	ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS. 231/2001 DI ENAV	12
3.10	IL <i>MANAGEMENT</i> (CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO).....	12
3.11	I DIPENDENTI.....	13
3.12	FIGURE CON COMPITI DI CONTROLLO DI SECONDO LIVELLO.....	13
3.12.1	<i>Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari</i>	13
3.12.2	<i>La Struttura Organizzativa Integrated Compliance and Risk Management</i>	14
3.13	STRUTTURE ORGANIZZATIVE CON COMPITI DI TERZO LIVELLO DI ENAV (<i>INTERNAL AUDIT</i>)	14

1 INTRODUZIONE

Il Sistema di Controllo Interno e Gestione Dei Rischi¹ (**SCIGR**) è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa di ENAV S.p.A. (**ENAV** o la **Società**) sana, corretta e coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, così come attraverso la strutturazione di adeguati flussi informativi volti a garantire la circolazione delle informazioni. Nel contesto di riferimento, caratterizzato da complessità operativa e regolamentare da un lato e dall'esigenza di competere in modo sempre più efficiente nei mercati di riferimento dall'altro, la gestione dei rischi e i relativi sistemi di controllo assumono un ruolo centrale nei processi decisionali, nell'ottica della creazione di valore.

Il presente documento costituisce le Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e Gestione Dei Rischi (le **Linee di Indirizzo**) di ENAV e delle società sulle quali ENAV esercita, in modo diretto ovvero indiretto, il controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. (le **Società Controllate** o le **Controllate**) costituenti – in uno con ENAV - il gruppo ENAV (il **Gruppo** o il **Gruppo ENAV**) e definisce i principi di riferimento, i criteri attuativi, i ruoli e le responsabilità in materia di SCIGR.

L'Amministratore Delegato di ENAV è stato nominato **Amministratore Incaricato dello SCIGR**, con il compito di sovrintendere al SCIGR.

L'Amministratore Delegato di ENAV dà esecuzione alle presenti Linee di Indirizzo curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia.

Il SCIGR concorre ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi aziendali in termini di:

- salvaguardia del patrimonio sociale;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità dell'informativa finanziaria;
- rispetto delle leggi, dei regolamenti, dello statuto sociale e delle normative aziendali.

¹ conformemente a quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina per le società italiane con azioni quotate a cui ENAV S.p.A. aderisce

2 IL MODELLO DI FUNZIONAMENTO

Il corretto funzionamento del SCIGR si basa su una efficiente e proficua interazione delle strutture organizzative e degli Organi aziendali e mira al raggiungimento di alcuni obiettivi primari:

- eliminazione delle sovrapposizioni metodologiche/organizzative tra le diverse strutture di controllo;
- condivisione delle metodologie con cui le diverse strutture organizzative effettuano le valutazioni;
- miglioramento della comunicazione tra le strutture organizzative e gli organi societari;
- riduzione del rischio di informazioni “parziali” o “disallineate”;
- capitalizzazione delle informazioni e delle valutazioni delle diverse strutture organizzative.

La definizione delle modalità di coordinamento e collaborazione tra le strutture organizzative favorisce il complessivo funzionamento del SCIGR e una rappresentazione univoca e coerente al vertice e agli organi societari dei rischi ai quali la Società e le sue Controllate risultano esposte.

A tal fine lo SCIGR è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e dal Gruppo ENAV ed è ispirato alle *best practice* esistenti, in ambito nazionale ed internazionale. In particolare, il sistema tiene conto delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina e si ispira ai principi del modello “*Internal Control-Integrated Framework*” emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (Co.S.O.)*.

ENAV, inoltre, ha adottato un modello organizzativo basato sulla centralizzazione delle strutture organizzative *corporate*, volto a favorire le sinergie del Gruppo in ottica di integrazione, economie di scala ed efficacia. In particolare, le strutture organizzative prevedono, periodicamente, momenti di coordinamento per lo scambio di informazioni relative alle risultanze delle proprie attività e alle valutazioni effettuate circa le debolezze del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. In particolare, la condivisione delle azioni di rimedio suggerite permette di evitare ridondanze ed inefficienze e di creare sinergie, rispondendo alle diverse esigenze emerse ed ottimizzando contestualmente gli *effort* dei controlli.

In tale contesto, le attività in ambito *Enterprise Risk Management* del Gruppo ENAV sono state ricondotte nell’ambito della Struttura Organizzativa *Integrated Compliance and Risk Management* alle dirette dipendenze dell’Amministratore Delegato di ENAV, assegnando al responsabile della medesima Struttura Organizzativa il ruolo di Risk Manager ed il compito di fornire al vertice una rappresentazione complessiva dei rischi del Gruppo.

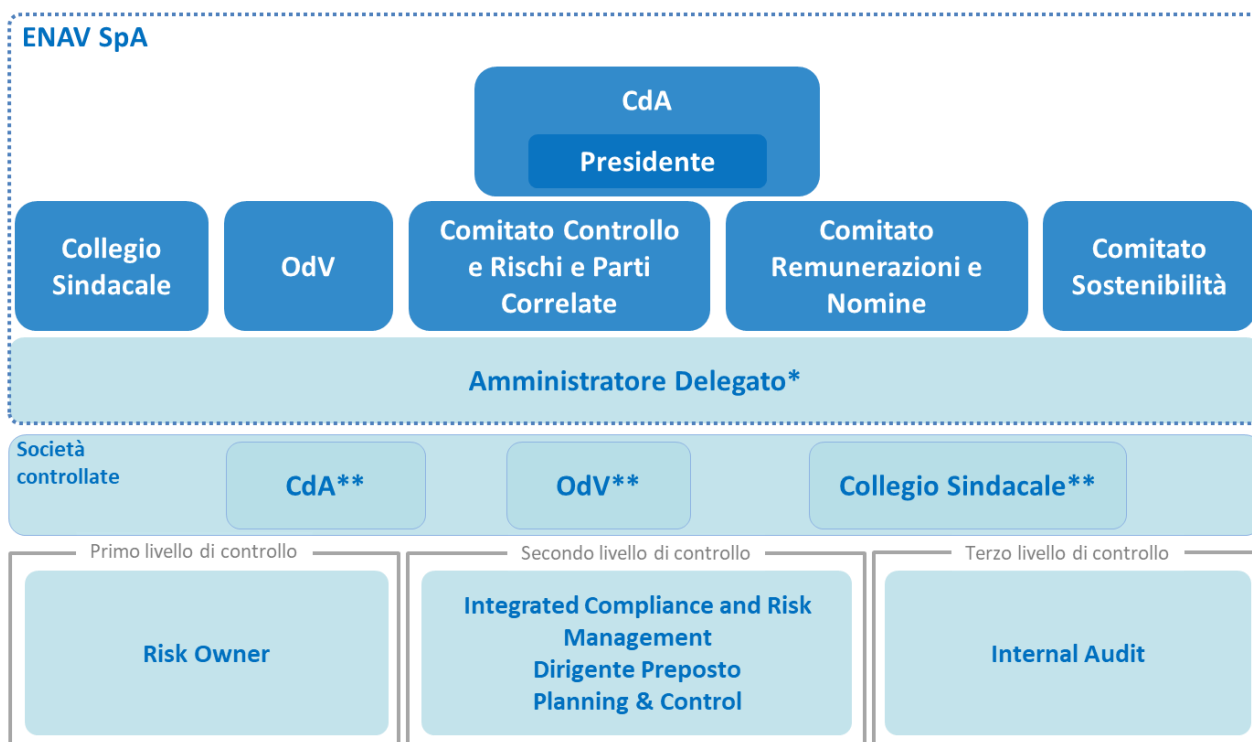
2.1 I livelli di controllo

Il SCIGR si articola su tre distinti livelli di controllo interno:

- **controlli di “primo livello” o “controlli di linea”** effettuati dal risk owner, costituiti dall’insieme delle attività di controllo che le singole strutture organizzative del Gruppo svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Tali attività di controllo sono demandate alla responsabilità primaria del management e sono considerate parte integrante di ogni processo aziendale. I responsabili delle singole strutture organizzative sono, quindi, i primi responsabili del processo di controllo interno e di gestione dei rischi. Nel corso della operatività giornaliera, tali responsabili sono chiamati ad identificare, misurare, valutare, gestire, monitorare e riportare i rischi derivanti dall’ordinaria attività aziendale in conformità con le norme cogenti, i regolamenti e le procedure interne applicabili;

- **controlli di “secondo livello”**, affidati a strutture o presidi allo scopo previsti - Integrated Compliance and Risk Management, Planning and Control, Dirigente Preposto alla redazione delle scritture contabili - e dotate di autonomia e indipendenza gerarchica e funzionale dalle Strutture organizzative di “primo livello”, con compiti specifici e responsabilità di controllo su diverse aree/tipologie di rischio. I responsabili di tali strutture monitorano i rischi aziendali di propria specifica pertinenza, propongono linee guida sui relativi sistemi di controllo, verificano l’adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia nelle operazioni di controllo e di gestione dei rischi e supportano l’integrazione dei rischi riferiti agli specifici ambiti di competenza;
- **controlli di “terzo livello”**, svolti dalla struttura organizzativa Internal Audit, che fornisce *assurance* indipendente ed obiettiva sull’adeguatezza ed operatività effettiva dei controlli di primo e secondo livello e, più in generale, sul SCIGR. L’Internal Audit ha, quindi, il compito di verificare la struttura e la funzionalità del SCIGR nel suo complesso, anche mediante un’azione di monitoraggio dei controlli di linea nonché delle attività di controllo di secondo livello sia di ENAV sia del Gruppo.

Di seguito si riporta la vista di sintesi degli attori del SCIGR interni al Gruppo ENAV rispetto al modello di *corporate governance* e all’architettura basata sui tre livelli di controllo.



* in qualità di Amministratore Incaricato dello SCIGR

** ove applicabile

Nei paragrafi successivi si riportano le responsabilità affidate ai soggetti che sono coinvolti a vario titolo nel SCIGR, nonché le modalità di coordinamento previste nello svolgimento delle rispettive attività.

2.2 Flussi Informativi

L'insieme delle interrelazioni che intercorrono tra gli Organi societari, le strutture organizzative ed il *management*, ivi incluse le Società Controllate, rappresenta uno dei fondamentali meccanismi operativi di funzionamento del sistema dei controlli interni, la cui inadeguata realizzazione può condurre a fenomeni di presidio del rischio incoerenti, incompleti o ridondanti.

La Società si struttura con appositi flussi informativi interni di tipo orizzontale e verticale:

- I flussi informativi verso gli organi societari (c.d. *flussi verticali*) hanno la finalità di trasmettere una tempestiva e adeguata conoscenza dei risultati dell'attività svolta dalle strutture organizzative e delle eventuali disfunzioni riscontrate, in modo da potere attivare rapidamente i necessari interventi correttivi.
- I flussi informativi tra le strutture organizzative (cd. *flussi orizzontali*) garantiscono l'efficacia e l'efficienza del SCIGR favorendo tra esse il più ampio spirito di collaborazione e scambio di informazioni, volto alla massimizzazione delle sinergie esistenti.

La condivisione delle informazioni deve inoltre favorire la segnalazione di eventuali criticità riscontrate a seguito dei controlli effettuati con riferimento a specifici ambiti operativi, affinché siano tempestivamente attivati i meccanismi di escalation verso l'alta direzione e gli organi societari competenti, con particolare riferimento alle situazioni di rilevante gravità.

I flussi informativi di interesse per il SCIGR sono definiti ed aggiornati dal Risk Manager, in coordinamento con le strutture organizzative interessate, tramite uno specifico documento interno denominato "Flussi informativi del SCIGR".

2.3 Attuazione del SCIGR nelle Società Controllate

ENAV, nell'ambito della propria attività di direzione e coordinamento, adotta un sistema unitario di controllo interno e di gestione dei rischi nell'ambito del Gruppo, che consente l'effettivo controllo sia delle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia dell'equilibrio gestionale delle singole componenti. Al fine di garantire l'adeguato funzionamento del SCIGR, le presenti Linee di Indirizzo devono essere recepite ed adottate dalle Società Controllate. Ciò al fine di favorire il perseguimento degli obiettivi del Gruppo mediante un approccio volto alla coerenza complessiva e alla valorizzazione delle caratteristiche comuni.

Il suddetto approccio prevede, per tematiche trasversali alle Società Controllate, azioni comuni e coordinate, l'adozione di adeguati flussi informativi dalle stesse verso ENAV (cfr. §2.2 "Flussi informativi"), nonché l'esecuzione di opportune attività di monitoraggio svolte dalle strutture organizzative, finalizzate alla verifica del rispetto da parte delle Controllate delle direttive di Gruppo in materia di SCIGR.

Al fine di assicurare che il SCIGR sia un sistema integrato anche a livello di Gruppo, è indispensabile il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Integrazione e valorizzazione delle metodologie applicate in accordo ai requisiti di legge, dalle diverse strutture organizzative all'interno del Gruppo;
- condivisione delle metodologie con cui le diverse strutture organizzative effettuano le valutazioni;
- miglioramento della comunicazione tra le strutture organizzative e gli organi societari;
- riduzione del rischio di informazioni "parziali" o "disallineate";
- capitalizzazione delle informazioni e delle valutazioni delle diverse strutture organizzative.

3 GLI ATTORI DEL SCIGR

Al fine di garantire in massimo grado il coordinamento tra le diverse componenti del sistema di controllo, l'assetto di governance di ENAV prevede che:

- alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate sia invitato il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco effettivo da lui designato;
- il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate riferisca al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno semestrale, in occasione dell'approvazione della relazione annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del SCIGR;
- l'Amministratore Incaricato del SCIGR riferisca tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e/o al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato e/o il Consiglio possano prendere le opportune iniziative;
- il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo della Società partecipi alle sedute degli organi sociali;
- l'Organismo di Vigilanza relazioni almeno su base annuale al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e su eventuali esigenze di adeguamento dei presidi di controllo per la prevenzione dei reati di cui al D. lgs. 231/01;
- la struttura organizzativa Internal Audit, con cadenza almeno annuale, sottoponga all'approvazione del Consiglio di Amministrazione il piano di audit, basato su un processo strutturato di analisi e individuazione delle priorità dei principali rischi;
- la struttura organizzativa Internal Audit trasmetta le proprie relazioni periodiche e quelle su eventi di particolare rilevanza ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Incaricato del SCIGR e al Dirigente Preposto per quanto attiene gli ambiti di sua competenza.

3.1 Consiglio di Amministrazione di ENAV

In conformità con le previsioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società svolge un primario ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del SCIGR. In particolare, al Consiglio di Amministrazione compete, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate (come di seguito definito):

- definire le linee di indirizzo del SCIGR, in modo che i principali rischi afferenti alla Società ed alle sue Controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati;
- determinare il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali individuati;
- valutare, con cadenza almeno annuale e salvo eventi imprevisi nel corso della vita sociale che possano richiedere approfondimenti straordinari volti a verificare l'efficacia dei controlli in relazione a situazioni particolari, l'adeguatezza del SCIGR rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- approvare, con cadenza almeno annuale, il piano di *audit* predisposto dal responsabile della struttura organizzativa Internal Audit, previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore Incaricato del SCIGR;
- descrivere, nella relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del SCIGR e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

- valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Per assicurare un corretto svolgimento dei compiti demandati alla sua responsabilità, il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- individua al proprio interno:
 - un amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace SCIGR (**l'Amministratore Incaricato del SCIGR**), attualmente identificato con l'Amministratore Delegato di ENAV;
 - un Comitato Controllo e Rischi con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del medesimo Consiglio di Amministrazione relative al SCIGR, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche (**il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate o il Comitato**);
- nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Incaricato del SCIGR e previo parere del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, nonché sentito il Collegio Sindacale, il responsabile della Struttura Organizzativa Internal *Audit* della Società, assicura che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Collegio Sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società *ex art. 154-bis* del TUF (**il Dirigente Preposto**), vigilando affinché quest'ultimo disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti dalla legge, nonché sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, così come di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, predisposte dal medesimo Dirigente Preposto.

3.2 Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate di ENAV

Il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate di ENAV ha, tra gli altri, il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al SCIGR, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Al Comitato, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione della Società, sono inoltre attribuiti i seguenti compiti, di natura consultiva e propositiva:

- valutare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti la società di revisione ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci di esercizio e consolidato e la loro omogeneità all'interno del Gruppo ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del SCIGR, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla struttura organizzativa Internal Audit;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della struttura organizzativa Internal Audit;

- riferire al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno semestrale, in occasione dell'approvazione della relazione annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del SCIGR;
- supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- chiedere alla struttura organizzativa Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale.

Il Comitato svolge inoltre i compiti ad esso riservati dal "Regolamento Operazioni con Parti Correlate", emanato da Consob (delibera n. 17221 del 12.3.2010 e ss.mm.ii.).

Al fine di garantire un adeguato coordinamento tra i diversi organi e funzioni coinvolti nel SCIGR, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco effettivo da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci effettivi.

3.3 Comitato Remunerazioni e Nomine di ENAV

Il Comitato Remunerazioni e Nomine di ENAV ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione per le materie di competenza.

Al Comitato Remunerazioni e Nomine di ENAV sono attribuiti i compiti declinati negli articoli 5 e 6 del Codice di Autodisciplina.

In particolare, agendo nella qualità di comitato per le nomine è investito delle seguenti funzioni:

- formulare pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna nonché sull'orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco e alle deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.
- proporre al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.
- Inoltre, ove il consiglio di amministrazione decidesse di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, effettua la relativa istruttoria.

Quando esercita le proprie funzioni di comitato per la remunerazione:

- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati;
- formula al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

3.4 Comitato Sostenibilità

Il Comitato Sostenibilità ha funzioni istruttorie, propositive e consultive in materia di sostenibilità nonché di vigilanza sulle politiche di sostenibilità connesse all'esercizio delle attività della Società e alle sue dinamiche d'interazione con gli stakeholders.

La composizione, i compiti e il funzionamento del Comitato Sostenibilità sono disciplinati in dettaglio dal relativo regolamento.

3.5 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Nell'ambito del SCIGR, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di ENAV:

- concorre, d'intesa con l'Amministratore Incaricato del SCIGR, alla formulazione al Consiglio di Amministrazione delle proposte relative alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del Responsabile della struttura organizzativa Internal Audit ed esercita nei confronti di quest'ultimo un ruolo di supervisione;
- è informato, contestualmente al Presidente del Collegio Sindacale e all'Amministratore Incaricato del SCIGR, circa le verifiche su specifiche aree operative richieste alla struttura organizzativa Internal Audit dal Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta di verifica verta specificamente sulla propria attività;
- è informato, contestualmente al Presidente del Collegio Sindacale e al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, circa le verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali richieste alla struttura organizzativa Internal Audit dall'Amministratore Incaricato del SCIGR;
- cura che gli Amministratori e i Sindaci possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative formative concernenti, tra l'altro, i principi di corretta gestione dei rischi.

3.6 Amministratore Incaricato del SCIGR

L'Amministratore Incaricato del SCIGR provvede a:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali avvalendosi del supporto del Risk Manager di Gruppo, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte da ENAV e dal Gruppo, e a sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del SCIGR, di cui verifica costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento del SCIGR alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- formulare al Consiglio di Amministrazione, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, le proposte in merito alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del Responsabile della struttura organizzativa Internal Audit, assicurando che quest'ultimo sia dotato delle risorse adeguate per l'espletamento delle proprie responsabilità;

- esaminare, d'intesa con il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Struttura Organizzativa Internal Audit, trasmettendo le proprie valutazioni in proposito al Consiglio di Amministrazione chiamato ad approvare il piano medesimo;
- richiedere, ove necessario, alla struttura organizzativa Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate o al Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato e/o il Consiglio possano prendere le opportune iniziative.

3.7 Collegio Sindacale di ENAV

Il Collegio Sindacale di ENAV, fatti salvi i compiti ad esso attribuiti ai sensi di legge e dallo Statuto sociale, vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento, nonché sull'adeguatezza e sulla funzionalità del complessivo sistema di gestione e controllo dei rischi. Il Collegio Sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

I Sindaci possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo.

Nell'espletamento dei suddetti compiti, il Collegio Sindacale:

- viene sentito dal Consiglio di Amministrazione tra l'altro in occasione:
 - dell'approvazione del piano di lavoro predisposto dal Responsabile della struttura organizzativa Internal Audit;
 - della valutazione dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - della nomina, della revoca e della definizione della remunerazione del Responsabile della struttura organizzativa Internal Audit, nonché della verifica che quest'ultimo sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- può chiedere alla struttura organizzativa Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree od operazioni aziendali;
- scambia con il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate le informazioni rilevanti per l'espletamento dei propri compiti.

Il Collegio Sindacale svolge le funzioni di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 39/2010, vigilando dunque:

- sul processo di informativa finanziaria;

- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza del revisore legale o della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

3.8 Magistrato della Corte dei conti

ENAV è soggetta al controllo sulla gestione del bilancio e del patrimonio da parte della Corte dei conti che riferisce annualmente al Parlamento ai sensi dell'art. 12 della L. 21 marzo 1958 n. 259 in merito alla legittimità e alla regolarità delle gestioni e sul funzionamento dei controlli interni.

Il Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo della Società assiste alle sedute degli organi sociali.

3.9 Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 di ENAV

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato il Modello Organizzativo di cui al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

L'Organismo di Vigilanza di ENAV riferisce in merito all'attività di propria competenza nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e del Collegio Sindacale secondo quanto previsto dal Modello 231. In particolare:

- vigila sul funzionamento e l'osservanza del Modello 231 e del Codice Etico di Gruppo quale parte integrante del Modello 231 stesso;
- cura la manutenzione e l'aggiornamento del Modello 231;
- coordina le attività di compliance al D.Lgs. 231/01 all'interno del Gruppo attraverso l'analisi delle relazioni periodiche prodotte dagli Organismi di Vigilanza delle società controllate;
- relaziona almeno su base annuale al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte e su eventuali esigenze di adeguamento dei presidi di controllo per la prevenzione dei reati di cui al D. lgs. 231/01.

L'Organismo di Vigilanza di ENAV può essere convocato in qualsiasi momento dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale di ENAV per riferire in merito al funzionamento e all'osservanza del Modello 231 o a situazioni specifiche.

Per quanto concerne, invece, le altre Società Controllate, le stesse sono autonome nella scelta circa l'adozione di un proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 e nella nomina dell'Organismo di Vigilanza.

3.10 Il Management (controllo di primo livello)

Il Management – inteso come la totalità dei *risk owners* - di ogni società del Gruppo è il primo responsabile del processo di controllo interno e di gestione dei rischi (primo livello di controllo).

Nel corso dell'operatività giornaliera è chiamato a identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con le leggi, i regolamenti e le procedure interne applicabili.

Il Management è altresì responsabile di informare, senza indugio, le figure competenti (a titolo esemplificativo il Risk Manager di Gruppo, il Dirigente Preposto, il Responsabile della struttura organizzativa Internal Audit, l'Organismo di Vigilanza) in relazione a qualsivoglia situazione di rischio di cui sia venuto a conoscenza, qualora tale informazione possa essere utile ai soggetti per specifica area di responsabilità.

3.11 I dipendenti

Tutti i dipendenti del Gruppo, ciascuno secondo le rispettive competenze, devono contribuire ad assicurare un efficace funzionamento del SCIGR, informando il proprio Responsabile (*management*) di ogni criticità rilevante riscontrata, affinché la stessa sia comunicata alle funzioni preposte alle attività di *audit* e di gestione della *compliance* normativa di riferimento, anche avvalendosi di canali appositamente dedicati, ovvero affinché siano attivati opportuni meccanismi di *escalation* verso l'alta direzione e gli organi societari competenti, con particolare riferimento alle situazioni di rilevante gravità.

3.12 Figure con compiti di controllo di secondo livello

Il controllo di secondo livello viene attuato da presidi organizzativi, costituiti da strutture organizzative e/o da responsabili, con compiti specifici e responsabilità di controllo su diverse aree/tipologie di rischio. Tali strutture hanno il compito di monitorare i rischi aziendali, proporre linee guida sui relativi sistemi di controllo e verificare l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del *business*, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne.

I presidi organizzativi preposti a tali controlli sono autonomi e distinti dalle Strutture aziendali che effettuano controlli di primo livello; essi concorrono alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi.

3.12.1 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto è responsabile per legge di definire ed implementare un idoneo sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria nell'ambito della Società e, a tal fine, predispone adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e, con riferimento al solo Dirigente Preposto di ENAV, del bilancio consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario della Società.

Il Dirigente Preposto rilascia, unitamente all'Amministratore Delegato della Società, un'attestazione sul bilancio di esercizio e, con riferimento al solo Dirigente Preposto di ENAV, sul bilancio consolidato e sulla relazione finanziaria semestrale del Gruppo ENAV concernente l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili sopra indicate nel corso del periodo cui si riferiscono tali documenti contabili, nonché l'attendibilità dei dati ivi contenuti e la loro conformità con i principi contabili di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione nomina e revoca, su proposta dell'Amministratore Delegato e previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto, vigilando affinché quest'ultimo disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge, nonché sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, così come di ogni altra comunicazione di carattere finanziario, predisposte dal medesimo Dirigente Preposto.

3.12.2 *La Struttura Organizzativa Integrated Compliance and Risk Management*

La Società ha adottato un approccio di gestione integrata ed organica di tutte le tipologie di rischio facilitando il coinvolgimento di tutti i livelli aziendali nell'esecuzione del processo di *Enterprise Risk Management* (cd. *ERM*), identificando quale Risk Manager di Gruppo il responsabile della Struttura Organizzativa Integrated Compliance and Risk Management (ICRM). Il Risk Manager sviluppa strumenti e metodi integrati con i quali i Risk Owner identificano e valutano i rischi di propria competenza, garantendo gli opportuni flussi informativi verso la Struttura Organizzativa ICRM.

In particolare, il Risk Manager:

- definisce, in apposita procedura del Sistema di Gestione per la Qualità (SGQ), il processo di Enterprise Risk Management a valere su tutte le attività ordinarie e le operazioni straordinarie del Gruppo, garantendone l'applicazione continuativa nel tempo;
- supporta il vertice aziendale nella fase di definizione e aggiornamento dei piani strategici, individuandone il profilo di rischio propedeuticamente alle relative decisioni strategiche;
- supporta il vertice aziendale nella definizione e nell'aggiornamento del Risk Appetite Statement, che descrive qualitativamente il livello di propensione al rischio per il Gruppo ENAV;
- standardizza e diffonde le tecniche di gestione del rischio a favore dei diversi livelli aziendali e delle diverse strutture organizzative;
- fornisce al vertice aziendale una rappresentazione complessiva dei rischi in ambito *enterprise risk management*, aggiornando annualmente il Corporate Risk Profile di Gruppo ed effettuando, almeno annualmente, un'attività di risk monitoring;
- promuove la diffusione dell'approccio *risk based* all'interno della realtà lavorativa come leva a favore della sicurezza, dell'efficienza e della produttività del Gruppo.

3.13 **Strutture organizzative con compiti di terzo livello di ENAV (*Internal Audit*)**

La struttura organizzativa Internal Audit riporta gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione e funzionalmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione. La medesima struttura organizzativa è incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

La struttura organizzativa Internal Audit in particolare:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del SCIGR, attraverso il piano di *audit* e lo svolgimento di specifiche verifiche non pianificate;
- predispose con cadenza almeno annuale il piano di *audit*, basato su un processo strutturato di analisi e individuazione delle priorità dei principali rischi, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- effettua specifiche attività di verifica, ove lo ritenga opportuno ovvero su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, dell'Amministratore Incaricato del SCIGR o del Collegio Sindacale;
- non è responsabile di alcuna area operativa;

- dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione con cui deve poter comunicare e interagire direttamente per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- predispose relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del SCIGR, con riferimento alle attività di *audit* di cui al relativo piano e alle eventuali ulteriori verifiche richieste;
- predispose tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmette le proprie relazioni periodiche e quelle su eventi di particolare rilevanza ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Incaricato del SCIGR e al Dirigente Preposto per quanto attiene gli ambiti di sua competenza;
- verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- monitora e verifica lo stato di attuazione delle azioni correttive individuate a seguito degli interventi di audit, volte a garantire il superamento delle criticità riscontrate ed il rafforzamento del SCIGR.

Inoltre, il responsabile della struttura organizzativa Internal Audit sovrintende alle attività in materia di prevenzione delle frodi e della corruzione monitorando, tra l'altro, le segnalazioni pervenute attraverso il canale di *whistleblowing*.